

Dalla Regione 10 euro per ogni Piano assistenziale

Per l'attuazione della nuova presa in carico dei cronici la Regione stanza 10 euro ai gestori per ogni piano assistenziale individualizzato



Malati cronici Due accordi per l'assistenza

Nasce la rete. L'Asst Papa Giovanni scende in campo con altre 8 strutture, l'Asst Bergamo Ovest con 9 partner

CARMEN TANCREDI

La riforma sanitaria della Lombardia prende corpo e la Bergamasca fa da apripista con due accordi per la presa in carico dei malati cronici: ieri all'ospedale di Bergamo l'Asst Papa Giovanni e altre 8 strutture hanno aderito a un «protocollo» bilaterale e a Treviglio l'Asst Bergamo Ovest ha siglato la partnership con altri 9 tra centri ospedalieri privati, Rsa e fondazioni. Si è più che delineata, quindi, la «rete», che si completerà da qui al 31 luglio con le altre candidature su tutto il territorio bergamasco, per il nuovo modello organizzativo dell'assistenza degli utenti più fragili, ovvero i malati cronici. A fianco di questi due accordi, sempre l'Asst Bergamo Ovest ha siglato accordi con strutture pubbliche: in particolare con l'Asst Bergamo Est e, per l'alta specialità, con il Papa Giovanni XXIII e gli Spedali Civili di Brescia.

L'atto formale di tutti gli accordi si è svolto alla presenza dell'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera: «Bergamo si dimostra all'avanguardia anche nell'adesione a quella che è una rivoluzione nel prendersi cura del cittadino. Servivano risposte innovative ai bisogni che sono cambiati e questi accordi sono la dimostrazione che l'intuizione della Regione Lombardia è stata giusta. Non è il risparmio economico la spinta che ha mosso a

pensare a un nuovo modello, ma la necessità di dare a ogni persona una risposta disegnata sui suoi personali bisogni, liberando il cittadino da obblighi di prenotazione di visite ed esami, mandandogli la certezza di essere seguito passo passo nell'evoluzione della sua malattia».

I Patti di salute

Le strutture sanitarie e socio-sanitarie possono essere anche erogatori delle prestazioni. Alla base di questo modello ci sono i Patti, ovvero i Piani assistenziali individualizzati, un percorso di visite, controlli, esami medici, che i gestori e i co-gestori possono stilare insieme, mentre i pazienti saranno chiamati entro l'autunno a scegliere a chi affidarsi, con cui stipuleranno il «Patto di salute». Gli accordi siglati ieri, a Bergamo e a Treviglio, vedono scendere in campo, con «pari responsabilità» in totale 19 strutture (le due Asst e le altre 17 «alleate», rispettivamente 8 e 9 nei due singoli patti).

L'accordo siglato con le 8 strutture è bilaterale, nel senso che gli uni possono supplire e intervenire dove gli altri non hanno l'intera offerta di servizi, ed essere gestori ed erogatori in egual misura o contemporaneamente - ha illustrato Carlo Nicora, direttore generale dell'Asst Papa Giovanni - Il accordo con il territorio nella presa in carico sarà dato dal Presst, ovvero il nuovo presidio territoriale che risponderà anche alle questioni pratiche dei cittadini, dalle procedure per l'invalidità all'assegnazione di presidi come i pan-

I Protocolli in cui gli enti possono candidarsi

sia a gestori che erogatori dei servizi

Entro il 31 luglio le altre proposte per completare l'offerta su tutto il territorio orobico

Sono otto oltre all'Asst Papa Giovanni e nove per l'Asst Bergamo Ovest: in totale 17 le strutture sanitarie private, Fondazioni, Rsa, centri di riabilitazione che hanno aderito alle «rete» per i pazienti cronici che si sta realizzando nel territorio bergamasco grazie ai due accordi siglati ieri. Il protocollo per l'Asst Papa Giovanni, prevede una rete che vede in campo le case di cura di Bergamo **Beato Palazzolo** («Realizzeremo la centralità della persona», ha dichiarato il direttore generale Edoardo Manzoni) e **San Francesco** («Quando si parla di salute è la collaborazione e non la concor-

renza a migliorare la qualità dei servizi, prendersi cura dei più fragili è la missione del nostro Istituto», ha rimarcato il direttore generale Enzo Vigutto); la **Clinica Castelli** di Bergamo («Esisteva già un'ampia collaborazione su più fronti. Ora l'impegno è importante: ci aspetta un gran lavoro», è stato il commento del direttore generale Paolo Merla); la **Fondazione Carisma Santa Maria Ausiliatrice onlus** («È un modello di sanità 4.0: questo è il futuro - ha dichiarato il presidente Miro Radici -». Con l'Asst abbiamo già accordi di collaborazione, noi abbiamo investito per un pro-



Una visita ambulatoriale COLLEONI

deremo sempre più questo modello di assistenza») e l'**Istituto clinico Quarenghi** a San Pellegrino che, ha spiegato il consigliere delegato Michèle Quarenghi «ha da tempo una fruttuosa collaborazione con Asst Papa Giovanni e Ais, con i quali abbiamo già dato vita a un programma finalizzato alla riduzione della mobilità passiva dei pazienti cronici della Valle Brembana. L'istituto, candidandosi anche come gestore della presa in carico, sta quindi compiendo un ulteriore sforzo per far fronte alla domanda di prestazioni».

Per l'accordo con l'Asst Bergamo Ovest gli enti che hanno



Tutti i protagonisti dell'accordo attorno all'assessore Gallera FOTO BEDOLIS

noloni». La mole di carico per la cronicità, per quanto riguarda l'Asst Papa Giovanni è chiarita dai numeri: la banca dati assistiti della Regione per esempio, indica che a Bergamo si sono rivolti in totale 62.284 cronici, di questi 31.003 della fascia meno complessa, 27.808 della fascia gialla, 3.473 del livello più grave. «E non tutti residenti nell'area di nostra competenza: il 32% per esempio era residente nel territorio dell'Asst Bergamo Ovest, il 21,1% nell'Asst Bergamo Est, e 262 da fuori provincia», ha rimarcato Nicora. Da qui, la necessità di organizzare una rete che coprisse il più pos-

Dalla Valbrembana alla Bassa: 17 strutture alleate alle Asst

aderito sono gli **Istituti ospedalieri bergamaschi** del Gruppo San Donato ovvero il Policlinico San Marco di Zingonia, San Pietro a Ponte San Pietro e Centro diagnostico di Treviglio («Siamo chiamati a prenderci carico della cronicità da protagonisti», ha sottolineato l'ad Francesco Galli); l'**Istituto Habilita** di Zingonia; la **Ferb di Trescore** («Posto al centro il paziente in condizioni di fragilità», ha commentato l'ad Franco Cammarota); la **Rsa Casa Beato Luigi Guanella** di Verdello, **Rsd Monsignor Bernareggi**, di Bonate Sotto, gli **Hospice della Fondazione Opera San Camillo e della Fondazione Anni Sereni**, l'**Unceba-Federazione lombarda** e l'**Associazione San Giuseppe**.

Sanità | Dopo la riforma

Rete tra ospedali pubblici e privati Cambia la cura dei pazienti cronici

A Bergamo e a Treviglio gestore unico per visite ed esami. Ma resta il nodo dei medici di base



La nuova rete tra pubblico e privato è un aiuto ai medici di base, non un aggravio al loro lavoro. Ora speriamo di convincerli

Giulio Gallera
assessore alla Sanità

Un nuovo passo in avanti è stato compiuto nell'attuazione della riforma sanitaria della Regione Lombardia: ieri è stato siglato l'accordo bilaterale tra l'Asst Papa Giovanni XXIII e otto strutture del territorio bergamasco, le case di cura Beato Palazzolo, San Francesco, Habilita spa, Clinica Castelli, Fondazione Carisma e Centro Don Orione di Bergamo, l'Istituto Clinico Quarenghi di San Pellegrino e la Fondazione Rota di Almenno San Salvatore, con il fine di creare una rete integrata che si faccia carico della cura dei malati cronici.

Lo stesso è avvenuto a Treviglio, dove a consociarsi sono state l'Asst di Bergamo Ovest, l'ospedale di Treviglio, con gli Istituti ospedalieri bergamaschi del Gruppo San Donato, l'Istituto clinico Habilita di Zingonia, la Ferb di Trescore Balneario, le Rsd Casa Beato Luigi Guanella di Verdello, gli hospice della Fondazione Opera San Camillo e della Fondazione Anni Sereni, l'Uniba e l'Associazione San Giuseppe.

La riforma, voluta per prevenire i bisogni ma anche per ra-

62.284

persone

con una o più patologie croniche si sono rivolte tra il 2014 e il 2016 all'Asst Papa Giovanni di Bergamo

3,2

milioni

i potenziali utenti della rete pubblico-privata per la cronicità in tutta la Lombardia



Le novità Ogni paziente cronico dovrà scegliere un gestore

rà un «gestore» (lo stesso medico o una struttura, come l'ospedale) che seguirà il suo percorso, coordinando le figure coinvolte nella cura: il gestore studierà con il paziente un piano assistenziale individuale e si occuperà di tutte le pratiche necessarie, a partire dalla prenotazione delle prestazioni, fino al monitoraggio delle varie tappe. Il malato non si troverà più a prenotare una visita con tempi a volte molto lunghi, perché sarà il gestore a

farlo per lui nella struttura più adeguata e, si presume, accorciando anche l'attesa.

Scelta naturale dei pazienti è affidarsi ai propri medici di base, ma la loro partecipazione al progetto, che avviene in modo volontario, è nodo delicato: il loro ruolo di guida del malato è fondamentale, ma molti si sono detti scettici. «Questa rete è un servizio che viene offerto alla medicina generale, — sottolinea l'assessore regionale al Welfare Giulio

La scheda

● La sperimentazione della nuova forma di cura dei malati cronici applica le direttive della riforma della sanità della Lombardia

● Lo schema prevede che ogni malato abbia un piano personalizzato di cura, steso dal gestore, che potrà essere individuato tra diversi soggetti: dal medico di base agli ospedali pubblici e privati

L'accordo
Il Papa Giovanni ha coinvolto otto strutture private nella nuova rete

erano già esistenti, ma abbiamo finalmente codificato un modello, un percorso normativo, che farà sì che tutti i pazienti cronici lombardi abbiano un'assistenza a 360°, non solo quelli con medici più solerti o che si rivolgevano a strutture volenterose. La persona è finalmente al centro del sistema sanitario, e pian piano questo modello verrà applicato ad ogni tipo di cura».

Chiara Buratti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



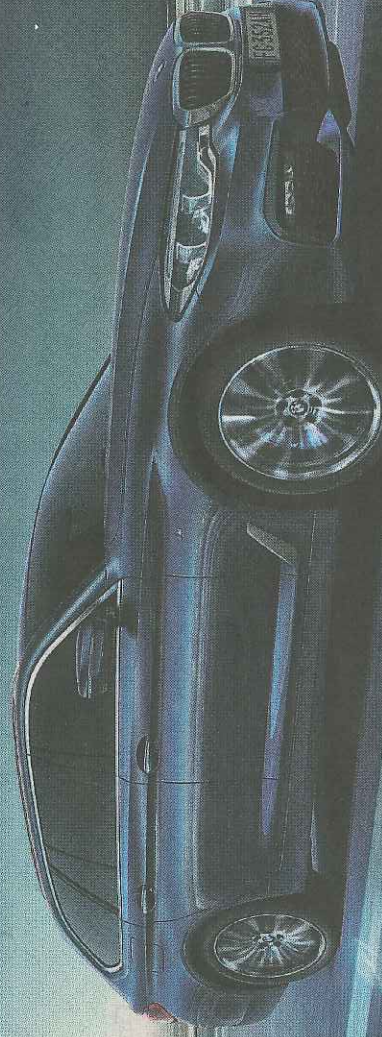
Piacere di guidare

Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 4,3 - 7,7;
emissioni CO₂ (g/km) 114 - 177.

Siate ambiziosi. Venite a provare la massima espressione della tecnologia BMW.

Fino al 30 settembre Nuova BMW Serie 5 Touring vostra con BMW Free2Drive a partire da 399€* al mese, TAN 4,40% TAEG 5,90%.

**SCOPRITE LA NELLA
CONCESSIONARIA BMW
RIVOLTELLA.**



**NUOVA
BMW SERIE 5 TOURING.**
INNOVARE È UNA QUESTIONE DI AMBIZIONE.

Rivoltella
Concessionaria BMW
Via del Caggiolo, 1
Arcene (BG)
Tel. 035 4199311
www.rivoltella.bmw.it

*Un esempio per Nuova BMW Serie 5 Touring 520d Business con formula leasing BMW Free2Drive. Prezzo chiavi in mano 54.150€ IVA e messa in strada inclusa, IPT esclusa. Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta 17.033€. Durata di 36 mesi con 35 canoni mensili pari a 399€. Valore futuro garantito per una durata di 36 mesi e una percorrenza di 60.000 Km pari a 27.836€. TAN leasing fisso auto 4,40%, TAEG 5,90%. Importo totale del credito auto 37.516€. Spese istruttoria pratica 366€. Spese d'incasso 5€ a canone IVA esclusa. Imposta di bollo 16€ come per legge addebitata sul secondo canone. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente 42.435€. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili nelle Concessionarie BMW aderenti. Offerta valida fino al 30/09/2017. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Tutti i valori indicati sono da intendersi IVA inclusa salvo differente ed esplicita indicazione.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari.